



TRAGEDIA DELLA STRADA A CASTILENTI

Con la moto contro un'auto: muore a 28 anni imprenditore agricolo

Roberto D'Alessio di Elice era un appassionato di motori, illesi i due turisti

Via la bandiera nazista dal museo: prove di "cancel culture" a Orsogna

Vanni Biordi

La recente richiesta di rimuovere una bandiera del Terzo Reich da un museo storico a Orsogna, dove si rievocano le tragiche pagine della battaglia del 1943, ha riaperto un dibattito complesso e sfaccettato. Da un lato, la sensibilità e il desiderio di non offendere la memoria delle vittime; dall'altro, l'imperativo di preservare la verità storica senza censure. Analizziamo le ragioni dietro entrambe le posizioni. Lo storico Marco Patricelli, esperto di Novecento e Seconda Guerra Mondiale, non nasconde il suo sconcerto, definendo la richiesta "ridicola" e una manifestazione della "cancel culture". La sua argomentazione principale si basa sul ruolo del museo come custode della verità storica. Quella bandiera, seppur simbolo di orrore, rappresenta in modo inequivocabile la feroce dittatura hitleriana, l'oppressione nazista e il dramma vissuto da Orsogna, dall'Abruzzo e dal mondo intero. Rimuoverla equivarrebbe a censurare o edulcorare la storia, un'operazione pericolosa che impedisce la piena comprensione dei fatti. Come sottolinea Patricelli, è la bandiera dello Stato tedesco di allora, e un museo ha la missione di rispettare la verità, non di plasmarla in base a percezioni distorte del passato o del presente. Il rischio è quello di cadere in "modaie bagatelle" che distolgono l'attenzione dalle vere omissioni della memoria, come il mancato ricordo della guerra dopo una cerimonia del 2003. La bandiera, in questo contesto, serve come monito tangibile e irrefutabile di ciò che è stato. La richiesta di rimozione, pur contestata da alcuni, nasce probabilmente da una comprensibile sensibilità etica e morale. Per molti, esporre un simbolo così carico di odio e violenza, che evoca genocidi e sofferenze indicibili, può essere percepito come un'offesa alle vittime e alle loro famiglie. In un'epoca in cui si cerca di promuovere inclusione e rispetto, mantenere in vista un vessillo che ha rappresentato il contrario di questi valori può apparire controproducente. C'è anche la preoccupazione che l'esposizione di tali simboli, se non contestualizzata o se percepita come normalizzazione, possa glorificare un passato che non deve essere dimenticato, ma neanche idealizzato. La "cancel culture" spesso nasce da un desiderio genuino di rimuovere elementi offensivi o dannosi.

segue a pagina 3

Ancora sangue sulle strade abruzzesi: nel primo pomeriggio di ieri, domenica 29 giugno, poco dopo le ore 14, in località San Romualdo di Castilenti, in provincia di Teramo, ha perso la vita in un incidente stradale un motociclista di Elice (Pescara). La vittima si chiamava Roberto D'Alessio, 28 anni, produttore di latticini e formaggi nell'azienda agricola di famiglia a Elice. Per cause ancora da accertare, la

sua moto si è schiantata contro un'automobile sulla quale viaggiavano due turisti finlandesi. Il giovane centauro sarebbe morto sul colpo. In ogni caso, sul luogo dell'incidente sono arrivati sia un'ambulanza che l'elicottero del 118, ma il personale medico non ha potuto fare altro che constatarne il decesso. Illesa la coppia di turisti finlandesi di mezza età.

Luigi Di Fonzo segue a pagina 2

Raiano, l'incendio non si placa: tornano in azione i mezzi aerei per salvare boschi e pinete



Canadair ed Erickson al lavoro anche ieri (Tommaso Cotellessa a pagina 7)

Combattere la povertà educativa: i punti di un progetto nobile della Regione

Un nuovo progetto contro la povertà educativa, lanciato venerdì 27 giugno e promosso dalla Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive, Monia Scalera, con il patrocinio dell'Assessorato regionale alle Politiche Sociali e della Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, sta ricevendo attenzione. L'iniziativa, rivolta ai minorenni ospiti delle strutture di accoglienza, si propone di creare spazi di ascolto, crescita e consapevolezza attraverso la lettura e il confronto, con la partecipazione straordinaria di Donatella

Di Pietrantonio, Premio Strega. È innegabile il valore intrinseco di questo progetto, che mira a portare la cultura e l'umanità in contesti di fragilità. Ma, come per ogni iniziativa che tocca temi così delicati e complessi, è fondamentale analizzarne sia i punti di forza che le potenziali criticità. Il progetto incarna diversi principi fondamentali che lo rendono non solo giusto, ma necessario. Monia Scalera, garante della Regione Abruzzo Innanzitutto, la centralità dei minorenni in condizioni di fragilità.

Vanni Biordi segue a pagina 10

POLITICA

Il segretario del Pd Abruzzo si dimette: «Occorre una svolta»

Tommaso Cotellessa

Parla di un nuovo inizio e di un momento di svolta l'ormai ex segretario regionale del Partito democratico abruzzese, Daniele Marinelli, nell'annunciare le sue dimissioni agli iscritti. Dopo un primo momento di silenzio, Marinelli ha deciso di spiegare la sua decisione alle iscritte e agli iscritti con una lettera in cui ha annunciato la messa a disposizione del proprio mandato e la volontà di promuovere un congresso "rifondativo" del Pd Abruzzo, che sarà al centro della prossima assemblea regionale, con la disponibilità piena a ricandidarsi per la nuova fase. «L'Abruzzo ha bisogno di una nuova fase politica, sociale e istituzionale - afferma Daniele Marinelli - fondata su responsabilità, partecipazione e una visione chiara del futuro. Dopo anni di governo regionale inadeguato, segnati da crisi drammatiche in sanità, sviluppo, aree interne, giovani, serve ricostruire e cambiare, a partire da un'analisi profonda dei nuovi bisogni di questa regione e dalla necessità di costruire una proposta politica che ne sia all'altezza». «Dobbiamo costruirla tutti e farlo insieme», incalza l'ex segretario.

segue a pagina 5

AVEZZANO

Giovane di 21 anni ucciso con una fucilata nel Lodigiano

Tommaso Cotellessa

Lo hanno trovato riverso nei campi vicino a una cascina di campagna, non lontano dall'autostrada del Sole, ucciso da un colpo di fucile. Il 28 giugno scorso, nel comune di Villanova del Sillano (Lodi), è stato ritrovato il cadavere di un 21enne marocchino che risiedeva ad Avezzano (L'Aquila), ucciso con un colpo di arma da fuoco al torace. Indagano i carabinieri di Lodi. L'allarme è stato lanciato da un amico, che ha avvisato la madre del ragazzo, e che ora i carabinieri stanno cercando in quanto potrebbe essere nel mirino degli assassini del ventunenne. Saputo di quanto era successo, la donna sarebbe arrivata sul posto con lo zio e l'amico del figlio, e ora le loro testimonianze sono al vaglio degli inquirenti. Il ventunenne si chiamava Mohamed Kaoukeb Raji, risultava essere senza fissa dimora.

segue a pagina 8